



DESAFÍOS Y PERSPECTIVAS ACTUALES DE LA PSICOLOGÍA EN EL MUNDO DE LA INFANCIA

**CHILD'S MENTAL DEVELOPMENT.  
LO SVILUPPO MENTALE NEL BAMBINO.**

**Dott. Ludovica Visca**

Phd Student in Psicologia del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane, LUMSA Università di Roma, piazza delle vaschette 101, Italia. l.visca@hotmail.it

**Dott. Bianca Elisa Lagioia**

Phd Student in Psicologia del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane, LUMSA Università di Roma, piazza delle vaschette 101, Italia. biancalagioia@gmail.com

*Fecha de recepción: 22 de enero de 2011*

*Fecha de admisión: 10 de marzo de 2011*

**ABSTRACT**

The early years of a child's life are important for the rapid development and maturation of the various attributes, traits and skills that are the key asset of the person. The processes and the time at which they are held, and the connection to the intellectual or adaptive capacity, is generally designated by the term mental development (Wechesler, 1967). The research is aimed at children attending the nursery school with age range between 4 and 6 years from central Italy. The instrument used is the WPPSI-Scale Wechesler at preschool and primary school. The scale consists of 11 subtests (containing practical tests), 6 of these are the verbal scale and 5, the performance scale. The objectives are to validate and update the WPPSI, detect the mental age and mental development of those involved in research, provide tools to support the teaching method used to set up a personalized training to the learners.

**RIASSUNTO**

I primi anni di vita del bambino sono importanti per il rapido sviluppo e la maturazione dei vari attributi, tratti e capacità che costituiscono il patrimonio fondamentale dell'individuo. I processi e il ritmo ai quali essi si svolgono, in cui si considerano legati a capacità intellettive o adattive, vengono generalmente designati con il termine di sviluppo mentale (Wechesler, 1967). La ricerca è rivolta a bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia con fascia di età compresa tra i 4 e i 6 anni. Lo strumento utilizzato è la WPPSI- Scala Wechesler a livello prescolare e di scuola elementare. La scala comprende 11 subtest, dei quali 6 costituiscono la scala Verbale e 5 la scala di Performance. Gli obiettivi sono quelli di validare e aggiornare la WPPSI, rilevare l'età mentale e lo sviluppo mentale



## CHILD'S MENTAL DEVELOPMENT. LO SVILUPPO MENTALE NEL BAMBINO

dei soggetti coinvolti nella ricerca e dare strumenti di supporto al metodo didattico utilizzato al fine di impostare una formazione personalizzata ai discenti.

**Key words:** Mental development, WPPSI, Validation, Children, Mental aged.

**Parole Chiave:** Sviluppo Mentale, WPPSI, Validazione, Bambini, Età Mentale.

## INTRODUZIONE

I primi anni di vita del bambino sono importanti per il rapido sviluppo e la maturazione dei vari attributi, tratti e capacità che costituiscono il patrimonio fondamentale dell'individuo. I processi e il ritmo al quale essi si svolgono nella misura in cui si considerano legati a capacità intellettive o adattive, vengono generalmente designati col termine di sviluppo mentale (Wechsler, 1963). Nel periodo comunemente identificato con il termine "età prescolare", la vita sociale del bambino si allarga progressivamente, sia all'interno della famiglia, nel momento in cui stabilisce relazioni anche con altre figure, sia all'esterno, quando entra a far parte di contesti educativi come l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Infatti, se inizialmente erano stati i genitori a fornirgli le cornici adeguate agli schemi interattivi, ora dovrà lui stesso entrare dentro le routine sociali. Erikson (1963) colloca due importanti passaggi evolutivi: il bambino deve far prevalere il senso dell'autonomia su quello del dubbio e della vergogna e il senso di iniziativa sul sentimento di colpa. Seppure, non ha una frequenza obbligatoria, la scuola dell'infanzia ha un ruolo fondamentale nello sviluppo di questo processo. La scuola dell'infanzia, infatti, secondo le indicazioni Nazionali del 2007 ha come obiettivo quello di integrare lo sviluppo del bambino anche per ciò che riguarda una serie di aspetti fondamentali. Innanzi tutto, "il sé e l'altro": il bambino inizia a sviluppare consapevolezza della propria identità, inizia a fare i primi confronti con il gruppo dei pari e a conoscere le prime regole della comunità e quindi a sviluppare un certo senso di appartenenza. Durante il periodo di frequentazione della scuola dell'infanzia, il bambino inizia anche a percepire il suo corpo in movimento, a rappresentarlo, a mangiare da solo ad usare autonomamente i servizi igienici. I soggetti iniziano a sperimentare nuove forme di espressione come la musica, il disegno, la manipolazione di nuovi materiali. È importante sottolineare che durante questi anni nei bambini si amplia tantissimo il vocabolario e l'uso di parole nuove e l'articolazione del lessico. Inoltre, secondo le nuove direttive, le scuole dell'infanzia devono incrementare la conoscenza del mondo tramite l'ordine degli eventi naturali, imparano a collocare eventi nel tempo. In questa ottica complessa e integrata di educazione, questo studio si propone una valutazione dello sviluppo mentale di una classe della scuola dell'infanzia allo scopo di dare un supporto alla programmazione didattica che in questo modo diviene studiata e programmata in base alle caratteristiche mentali dei discenti. Si tratta del primo step della valutazione. Infatti, è prevista la somministrazione di una batteria integrata di test atti a misurare l'intelligenza e lo sviluppo mentale, supportati dai colloqui e osservazione naturalistica dei soggetti singoli e del gruppo classe. La struttura si trova nella provincia di Roma, in un paese di 8 mila abitanti. Purtroppo nel dicembre 2009 la vecchia struttura che ha da sempre ospitato i bambini è stata chiusa, dunque tutte le classi sono state spostate in locali progettati per uffici. Quindi siamo di fronte ad una struttura che non ha spazi aperti, laboratori e palestra.

## METODO

### Partecipanti

Il totale dei partecipanti è di 25 bambini 17 maschi e 8 femmine. La fascia di età va da 4.25 anni ai 5.15 anni. Sono bambini che frequentano il secondo anno della Scuola dell'Infanzia.



## DESAFÍOS Y PERSPECTIVAS ACTUALES DE LA PSICOLOGÍA EN EL MUNDO DE LA INFANCIA

### Strumento

Lo strumento utilizzato è la scala Wechsler a livello prescolare e di scuola elementare WPPSI. Questo test, comprende una Scala Verbale e una Scala di Performance. La Scala Verbale valuta l'abilità nel risolvere problemi cognitivi espressi verbalmente, la capacità di comprensione e di espressione del linguaggio, le conoscenze e le esperienze accumulate; la scala di Performance valuta l'abilità di risoluzione di problemi cognitivi non verbali proposti in maniera visiva tramite oggetti o figure. I risultati delle due scale sono espressi come Quoziente Intellettivo Verbale (QIV) e di Performance (QIP): dai punteggi ottenuti ai test delle due sezioni si calcola il quoziente intellettivo globale (QI), che fornisce un indice del livello intellettivo funzionale. Nello specifico, la scala Verbale è composta da 5 prove più una supplementare (cultura generale, vocabolario, ragionamento aritmetico, somiglianza, comprensione generale e frasi). La scala di Performance è composta da 5 prove pratiche (casa degli animali, completamento di figure, labirinti, disegno geometrico, disegno con i cubi). Il manuale dello strumento è provvisto di tavole per la trasformazione dei punteggi grezzi in punteggi ponderati. Per quanto concerne la "casa degli animali" ci sono delle tabelle apposite che considerano anche il tempo della compilazione. Durante la somministrazione, si alternano una prova verbale e una di performance allo scopo di mantenere attiva la attenzione del bambino. La somministrazione dura da 50 a 75 minuti per ogni soggetto. Il setting esterno è una stanza, familiare ai soggetti intervistati, all'interno della scuola dell'infanzia.

### Procedura

Per l'elaborazione dei dati sono stati analizzati i punteggi grezzi di ogni singola prova, trasformati in punteggi ponderati secondo le tabelle di riferimento della scala WPPSI di Weschler. Preliminarmente è necessario calcolare l'età esatta del soggetto per la scelta della tavola di riferimento. L'età viene calcolata mediante sottrazione, utilizzando l'esatta data di nascita e la data dell'esame del bambino. Il Punteggio Verbale è la somma ponderata dei cinque test verbali. Analogamente, il Punteggio di Performance si ottiene sommando i punteggi ponderati dei cinque test di performance. Il Punteggio della Scala Totale è la somma del punteggio verbale e del punteggio di performance. Tramite le tavole, si è proceduto a trasformare questi punteggi in punteggi Q.I., totale, verbale e di performance (tabella 1) Nonostante, nella costruzione della WPPSI, non sia stato usato il concetto di età mentale (E.M.) come misura fondamentale dell'intelligenza, per permettere il confronto tra i punteggi della WPPSI e i valori espressi in anni e mesi di altre scale si è deciso di calcolare l'età mentale dei soggetti, (tabella 2).

Inoltre, sono state effettuate delle differenze tra maschi e femmine sia per quanto concerne i Q.I. verbali e di performance (grafico1), sia per quanto riguarda i confronti tra età cronologica ed età mentale (grafico 2).

**CHILD'S MENTAL DEVELOPMENT. LO SVILUPPO MENTALE NEL BAMBINO***Tabella 1 Quoziente Intellettivo*

Soggetti	Q.I. Tot	Q.I. V	Q.I. P	Genere
1	90	102	78	f
2	85	89	84	f
3	122	122	116	m
4	65	62	77	m
5	83	89	80	m
6	76	77	78	m
7	151	149	143	m
8	115	137	88	f
9	124	130	112	f
10	125	132	111	m
11	126	139	107	m
12	120	139	96	m
13	132	129	130	m
14	101	109	93	m
15	114	110	116	m
16	124	120	124	f
17	78	69	92	m
18	120	122	114	f

*Tabella 2 Età Mentale*

Soggetti	E.C.	E. M.	Genere
1	4,75	4,25	f
2	4,5	3,75	f
3	4,5	5,5	m
4	5	3,25	m
5	4,5	3,75	m
6	4,25	3,25	m
7	5	7,5	m
8	4,75	5,25	f
9	4,75	6	f
10	4,25	5,5	m
11	4,5	5,5	m
12	4,75	6	m
13	5	6,5	m
14	4,25	4,25	m
15	4,75	5,5	m
16	5	6	f
17	5	4	m
18	4,25	5	f



DESAFÍOS Y PERSPECTIVAS ACTUALES DE LA PSICOLOGÍA EN EL MUNDO DE LA INFANCIA

Grafico 1. Q.I. verbale e di performance

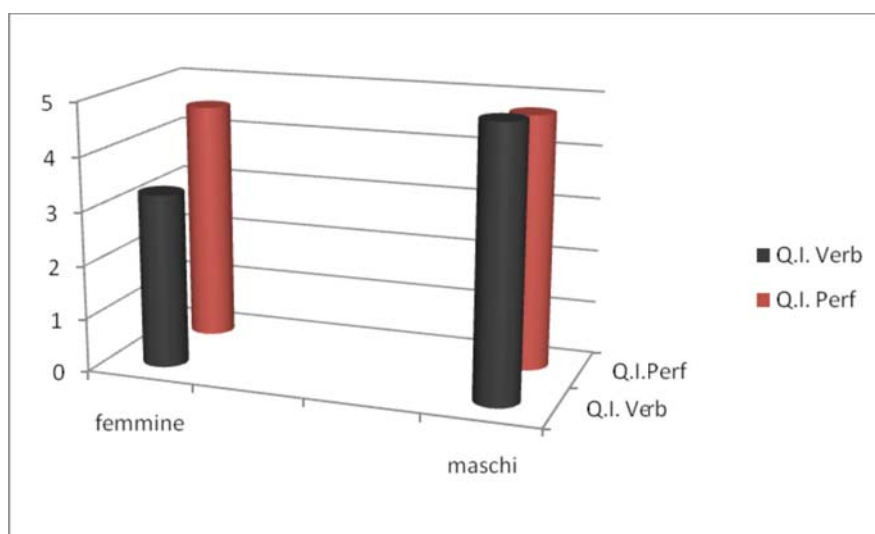
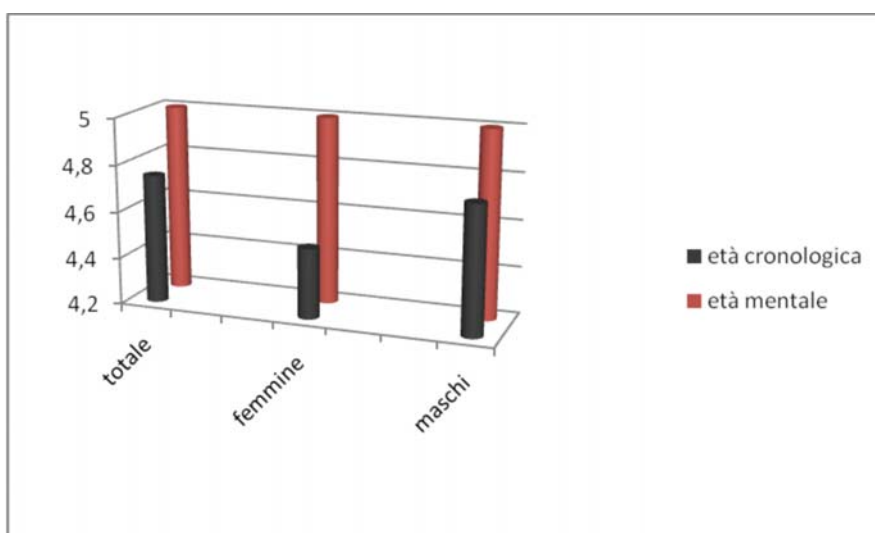


Grafico 2. Età cronologica ed età mentale



## RISULTATI

Come si può evincere dalle tabelle, la media del Q.I. totale del gruppo intervistato è di 108. Nello specifico, quella delle femmine è di 109 mentre quella dei maschi di 90. Considerato lo sviluppo mentale e gli indici di Q.I., il gruppo intervistato è perfettamente nella norma. Questo dato è confermato anche dal fatto che i bambini intervistati hanno un'età cronologica di 4.75 e un'età mentale di 5 anni. Nello specifico, andando a calcolare i Q.I. equivalenti alle somme dei punteggi ponderati, abbiamo che per quanto concerne la scala verbale abbiamo una media di 113. In particolare 117 nelle femmine e 110 nei maschi. Il dato è leggermente superiore alle medie, sia per il valore com-



## CHILD'S MENTAL DEVELOPMENT. LO SVILUPPO MENTALE NEL BAMBINO

plessivo della classe, sia per il gruppo dei maschi che per quello delle femmine. Il Q.I. equivalente alle somme dei punteggi ponderati per le prove di performance è di media 100. In particolare, per i maschi il punteggio è 95 e per le femmine 102.

## DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Dall'analisi della media totale possiamo notare quindi, che il Q.I. è pari a 108 perfettamente in media con l'età cronologica totale della classe (5anni). Il Q.I.V ha un valore di 113, mentre poco sotto troviamo il Q.I.P. (110). A questo proposito potremmo suggerire alle insegnanti di insistere nel potenziare le performance della classe. A tale scopo si potrebbero seguire due vie: laboratori di manipolazione e giochi di squadra. Nei primi, i bambini acquisterebbero le capacità manuali di manipolare materiali nuovi come può essere la plastilina, la pasta di sale oppure laboratori di cucina. Mentre per quel che riguarda il gioco di squadra il bambino potrebbe essere parte di regole di gioco che lo portino ad usare anche di strategie di problem solving. Per quanto riguarda il quadro dei singoli soggetti, troviamo la maggior parte dei valori di Q.I. ricadere nei valori medi, ad eccezione di qualche valore borderline. Troviamo 2 valori al limite inferiore: un Q.I. di 65 ed uno di 76. Questi bambini sono di genere maschile e hanno rispettivamente 5 e 4 anni e 3 mesi. È interessante notare che la somministrazione del test è stata molto difficile per i soggetti. Infatti, i bambini in questione risultano avere un'età mentale (sviluppo mentale) di 3 anni. È stato necessario ripetere la stessa domanda più volte nelle prove verbali, mentre nelle prove di performance è stata riscontrata una certa difficoltà sia nel ripetere le sequenze dimostrate dall'esaminatore (disegno con i cubi) sia nel riportare su carta le forme geometriche mostrate su cartoncino (disegno geometrico). Per entrambe i bambini la somministrazione è durata circa 75-90 min., e si è dimostrata più difficile rispetto alla difficoltà che ha trovato il resto della classe. L'ipotesi di una insufficienza mentale è assolutamente precoce, per questo, come già previsto dal programma di valutazione e ricerca, si propone di affiancare a questo test, una batteria di test atti a rilevare lo sviluppo mentale in tutte le sue prospettive in modo tale di poter avere una visione completa dello stato di sviluppo cognitivo attuale dei bambini interessati. Nel contempo si può suggerire una didattica ad personam. La didattica in questione volge al sostegno del bambino. Si dovrebbe cercare di attuare delle attività in cui il piccolo trovi sicurezza di ciò che sa fare, in modo tale di non sentirsi incapace di portare a termine il compito, in particolare nei confronti del gruppo dei pari. In maniera crescente si chiede al bambino di svolgere dei compiti sempre più difficili sempre sostenendolo e incoraggiandolo fino alla sua completa indipendenza. Considerando altri punteggi che si discostano in modo particolarmente significativo dalla media della classe, possiamo notare un soggetto che presenta dei valori che si posizionano nel range alto della scala (151). Il soggetto in questione, è di genere maschile, ha 5 anni ed ha un'età mentale di 7 anni e mezzo. La somministrazione del test ha avuto una durata di 40 min, le prove risultavano per il bambino troppo semplici, rispondeva con naturalezza anche alle domande più difficili. La didattica intrapresa nell'anno scolastico in corso dalle insegnanti, risulta per lui ripetitiva scatenando nel bambino un comportamento molto vivace. Questo aspetto è probabilmente attribuibile anche alla sua spiccata vivacità intellettuale. Si propone per questo soggetto un'attività di "tutoring" del bambino verso gli altri compagni di classe nelle attività didattiche. È plausibile pensare che questo coinvolgimento terrebbe il bambino impegnato in attività che sa già fare ma con il valore aggiunto di sentirsi utile ad aiutare gli altri bambini a fare le stesse cose. Questo, lo stimolerebbe a potenziare capacità che ha già sviluppato, e ad incrementare una vivacità sociale ed intellettuale.

In conclusione, possiamo dire che, nonostante questo sia il primo passo di questa valutazione, e quelli presentati in questo ambito siano i primi risultati, gettano delle basi interessanti su quelle che possono essere le modifiche da apportare al metodo didattico.





## DESAFÍOS Y PERSPECTIVAS ACTUALES DE LA PSICOLOGÍA EN EL MUNDO DE LA INFANCIA

**BIBLIOGRAFIA**

- Aliprandi, C., Aliprandi, M.T. (1983). *La scuola dell'infanzia*. Teramo: Giunti Lisciani.
- Anderson, E., Redman, G, Rogers, C. (1984). *Come sviluppare l'autostima del Bambino*. Milano: TEA.
- Berti, A.E., Bombi, A.S. (1985). *Psicologia del bambino*. Bologna: Il Mulino.
- Calidoni, P., Gerini, G. (1992). *Progetto scuolinfanzia*. Casale Monferrato (AL): Marietti.
- Camaioni, L. (1997). *L'infanzia*. Bologna: Il Mulino.
- Camaioni, L. (1993). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Bologna: IL Mulino.
- Cambi, F. (1996). *Mente e affetti nell'educazione contemporanea*. Roma: Armando.
- Canciani, D. (1994). *Il laboratorio come luogo di crescita*. In Sartori, Scalari P. *Il bambino trasparente*. Milano: Franco Angeli.
- Claparede, E. (1964). *Psicologia del fanciullo e psicologia sperimentale. Lo sviluppo mentale*. Firenze: Editrice Universitaria.
- Dunn, J. (1988). *La nascita della competenza sociale*. Milano: Raffaello Cortina.
- D'Urso, V., Trentin, R. (1998). *Introduzione alla pedagogia delle emozioni*. Roma-Bari: Laterza.
- Erikson, E.H. (1963). *Infanzia e società*. Milano: Armando Editore.
- Filliozzati. (1998). *Il quoziente emotivo*. Alessandria: Piemme.
- Francescato, D., Putton A.-Cudinil S. (1998). *Star bene insieme a scuola*. Roma: Carocci.
- Folgheraiter, F. (1984). *Il bambino con problemi di comportamento*. Trento: Erikson.
- Gerosa, F. (1998). *Educando*. Pisa: Del Cerro.
- Ghedini, P.O. (1988). *Quali prospettive per l'infanzia*. Firenze: La nuova Italia.
- Goleman, D. (1995). *Intelligenza emotiva*. Milano: Bur Saggi.
- Gratiot-Alphandery, H., Zazzo, R. (1972). *Trattato di psicologia dell'infanzia*. Roma: Armando.
- Kindlon, D., Thopson, M. (1999). *Intelligenza emotiva per un bambino che diventerà uomo*. Milano: Rizzoli.
- Loschi, T. (1981). *Educazione affettiva, emotiva e sociale*. Milano: Nicola Milano Editore.
- Mead, G.H. (1934). *Mente, Sé e società*. Firenze: Giunti Barbera.
- Miceli, M. (1998). *L'autostima*. Bologna: Il Mulino.
- Nobile, A. (1994). *Gioco e infanzia*. Brescia: La Scuola.
- Paparella, N. (1991). *Progetto infanzia*. Brescia: La Scuola.
- Piaget, J. (1967). *Lo sviluppo mentale del bambino*. Torino: Einaudi.
- Piaget, J. (1936). *La nascita dell'intelligenza nel bambino*. Firenze: La Nuova Italia.
- Piaget, J. (1964). *Psicologia dell'Intelligenza*. Firenze: Editrice Universitaria.
- Pontecorvo, C. (1990). *Una scuola per i bambini*. Firenze: La Nuova Italia.
- Scabini, E. (1972). *L'Intelligenza in nuove questioni di psicologia*. Brescia: La Scuola.
- Smith, P.K., Cowie, H., Blades, M. (1988). *La comprensione dello sviluppo*. Firenze: Giunti.
- Vernon, P.E. (1969). *Intelligence and cultural environment*. London: Methuen.
- Winnicott, D. W. (1971). *Gioco e Realtà*. London: Tavistock Publications.
- Wechsler, D. (1973). *Scala Wechsler a livello prescolare e di scuola elementare*. Firenze: Edizioni OS.



International Journal of Developmental and Educational Psychology  
*Desafíos y perspectivas actuales de la psicología en el mundo de la infancia*

INFAD, año XXIII  
Número 1 (2011 Volumen 1)

© INFAD y sus autores  
ISSN 0214-9877